



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 30

PRECARIETÀ DEI LAVORATORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR) NELLA RICERCA PUBBLICA E RISCHIO DI INTERRUZIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI MONITORAGGIO E SUPPORTO SCIENTIFICO SULLA LAGUNA DI VENEZIA. QUALI INIZIATIVE INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE PER REPERIRE RISORSE E GARANTIRE CONTINUITÀ E STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE?

presentata il 28 gennaio 2026 dai consiglieri Sambo, Del Bianco, Luisetto, Montanariello e Trevisi

Premesso che:

- in queste settimane è emersa con evidenza la condizione di forte precarietà che colpisce una parte rilevante del personale impiegato in attività di ricerca pubblica operanti anche sul territorio veneziano, con particolare riferimento ai lavoratori del CNR impegnati in monitoraggi, osservazioni e attività tecnico-scientifiche connesse alla laguna di Venezia;
- secondo quanto riportato dalla stampa locale, la conclusione di finanziamenti legati al ciclo PNRR sta determinando la cessazione di numerosi contratti a tempo determinato presso realtà di ricerca attive in area lagunare, in particolare presso istituti del CNR, con un impatto stimato nell'ordine di decine di unità e con il rischio di una drastica riduzione del personale e delle attività operative, inclusi i monitoraggi in laguna.

Considerato che:

- il CNR, principale ente pubblico di ricerca italiano, svolge un ruolo strategico nello sviluppo scientifico, tecnologico e nell'innovazione, con ricadute dirette sulla tutela ambientale, sulla gestione del rischio e sulla pianificazione delle politiche di adattamento climatico;
- nel territorio della Città metropolitana di Venezia sono presenti due istituti del CNR che operano in ambiti cruciali quali il monitoraggio e la previsione delle alte maree, lo studio dei cambiamenti climatici e dei loro impatti sull'ecosistema lagunare, la salvaguardia ambientale e morfologica della laguna e il supporto tecnico-scientifico alle infrastrutture di protezione costiera e di resilienza urbana,

attività svolte in larga parte da personale con rapporti di lavoro a tempo determinato;

- la laguna di Venezia richiede un presidio continuativo e qualificato di attività tecnico-scientifiche: monitoraggi ambientali e idrodinamici, osservazioni e campagne di misura, elaborazioni dati, supporto alle decisioni pubbliche e alla pianificazione, nonché cooperazione scientifica con istituzioni e soggetti preposti alla salvaguardia e alla gestione del sistema lagunare;

- tali attività costituiscono, nei fatti, funzioni fondamentali per la sicurezza, la salvaguardia ambientale, la gestione del rischio e la qualità delle politiche pubbliche sul territorio, e la loro interruzione o indebolimento determinerebbe danni rilevanti e costi futuri più elevati;

- la precarietà strutturale nella ricerca pubblica produce dispersione di competenze, discontinuità dei gruppi di lavoro, perdita di know-how e impossibilità di programmare attività pluriennali, proprio in un ambito - quello lagunare - che necessita di continuità e affidabilità;

- la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze e delle politiche su università, ricerca e innovazione, può e deve concorrere, anche tramite programmazione, accordi, cofinanziamenti e strumenti regionali, a garantire la continuità di presidi scientifici strategici sul territorio, evitando interruzioni operative legate esclusivamente alla fine dei progetti.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti consiglieri regionali

interrogano la Giunta regionale

per sapere:

1) se la Giunta e l'Assessore regionale con delega all'istruzione, università e ricerca siano a conoscenza della situazione di precarietà che coinvolge i lavoratori del CNR e del rischio concreto di interruzione o riduzione delle attività di ricerca e monitoraggio in laguna a seguito della cessazione dei contratti a tempo determinato e della conclusione dei finanziamenti PNRR;

2) quale sia, secondo la Regione, la mappatura aggiornata delle funzioni tecnico-scientifiche ritenute strategiche e fondamentali sulla laguna di Venezia (monitoraggi, serie storiche di dati, supporto alla pianificazione e alle decisioni pubbliche, ecc.) e quali soggetti, in particolare tra gli enti pubblici di ricerca come il CNR, le assicurino attualmente;

3) quali iniziative urgenti intenda assumere per reperire immediatamente risorse ponte e strumenti di continuità (accordi, bandi mirati, cofinanziamenti, programmazione regionale) al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni fondamentali sulla laguna, evitando interruzioni dovute alla fine dei progetti;

4) se intenda promuovere, d'intesa con gli enti di ricerca e le università, un percorso di stabilizzazione del personale che oggi assicura tali attività, a partire dai lavoratori precari del CNR impegnati in compiti essenziali e continuativi;

5) se la Giunta intenda attivarsi con urgenza nei confronti del Governo e del ministero competente affinché siano previste misure nazionali straordinarie e risorse strutturali volte a superare la precarietà nella ricerca pubblica e a garantire continuità ai presidi scientifici sulla laguna di Venezia.